



"L'istruzione, se non è riscaldata dall'amore, non basta a educare"

San Giovanni A. Farina

SCUOLA PARITARIA "ISTITUTO FARINA"



Scuola dell'Infanzia Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025

via Borgo Padova, 14 - 35013 Cittadella (PD)

telefono: 049 5970277

e-mail: segreteria.cittadella@scuolefarina.it

sito internet: www.istitutofarinacittadella.it

INDICE

1. PREMESSA	3
<i>Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa</i>	
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	4
<i>Cenni storici</i>	
<i>Principi carismatici</i>	
<i>Scuola cattolica</i>	
<i>Scuola paritaria</i>	
<i>Autonomia della scuola</i>	
<i>Caratteristiche dei bambini di oggi</i>	
<i>Analisi del contesto socio – ambientale</i>	
3. LINEA ORGANIZZATIVA	9
<i>Struttura dell'edificio</i>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Organico d'Istituto</i>	
<i>Organizzazione modulare della didattica</i>	
<i>Organizzazione della giornata nella scuola dell'infanzia</i>	
<i>Finalità della scuola dell'infanzia</i>	
4. IL CURRICOLO	14
<i>I campi di esperienza</i>	
<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</i>	
<i>Il Sé e l'Altro</i>	
<i>Il corpo e il movimento</i>	
<i>Immagini, suoni, colori</i>	
<i>I discorsi e le parole</i>	
<i>La conoscenza del mondo</i>	
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	17
<i>Laboratori progettuali</i>	
<i>Laboratori extra curricolari</i>	
6. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA	19
<i>Formazione delle sezioni e assegnazione dei docenti</i>	
<i>Organizzazione degli spazi</i>	
<i>Risorse materiali: il materiale didattico, i sussidi e le attrezzature</i>	
<i>Risorse umane</i>	
<i>I bambini</i>	
<i>Le famiglie</i>	
<i>I docenti</i>	
<i>Il personale di collaborazione</i>	

1. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dal Regolamento sull'Autonomia (D.M. del 25/2/99) e, più recentemente, dalla Legge 107 del 13/7/2015, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, che esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF contiene gli elementi fondamentali, illustrati e in parte approfonditi anche in altri importanti documenti scolastici, che contribuiscono a rendere visibile l'Istituzione quali: Regolamenti, Progetti annuali e Patto Educativo scuola/famiglia.

Attraverso il PTOF, quindi, l'Istituzione Scolastica fornisce una mappa delle decisioni assunte in merito alle scelte educative e didattiche, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, al curricolo e all'extracurricolo, all'innovazione metodologico - didattica, compresa quella tecnologica, al Piano di formazione e al Piano di Miglioramento, connesso all'Autovalutazione, agli accordi che regolano i rapporti e le modalità di relazione nella classe e nell'Istituto, alla valutazione e all'autovalutazione, alle condizioni organizzative, ai servizi offerti all'utenza e alle iniziative legate ai rapporti con il territorio.

Il PTOF rappresenta anche l'esplicitazione dell'offerta formativa della scuola, intendendo con questo termine sia l'istruzione che l'educazione dando così significato agli apprendimenti, alle relazioni, ai climi, alla valenza formativa integrale dell'esperienza scolastica.

1.1 OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli obiettivi strategici che l'Istituto intende perseguire, anche attraverso la gestione delle risorse umane e finanziarie, sono in sintesi i seguenti:

- promuovere il successo formativo e la piena integrazione degli alunni;
- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle "competenze chiave", non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale, relazionale e digitale, attraverso metodologie didattiche attive e laboratoriali, che sviluppino modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta e che prevedano situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;
- valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientata al benessere dei ragazzi;
- garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
- proseguire nelle attività di "Autovalutazione", che consentano di identificare i punti di forza e le criticità, nell'ottica del miglioramento costante.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

2.1 CENNI STORICI

L'Istituto Farina, come Istituzione Scolastica, iniziò ad operare a Cittadella dal 29 novembre 1846 quando, con Decreto 25559-2499 del 10 luglio 1846, il Regio Governo approvò l'istituzione della "Scuola Elementare Minore Femminile". Nello stesso locale dell'"Istituto di S. Dorotea", in Cittadella, fu aperto l'Asilo Comunale il 2 gennaio 1874. Tale istituzione, richiesta dalla Cittadinanza e da essa sostenuta, iniziò a funzionare grazie all'intervento del suo Fondatore San Giovanni Antonio Farina, che acquistò l'attuale stabile, lo arredò e lo fornì del materiale necessario e di personale qualificato.



Il fine della Scuola era quello di dare un'istruzione alle figlie di famiglie povere o disagiate, nell'intento di migliorare la loro condizione umana e civile.

Il suo funzionamento fu sostenuto dalle pubbliche amministrazioni fino al 1876. Dopo tale data l'Istituto diventò una Scuola Privata autogestita¹. Tale cambiamento non ne snaturò, tuttavia, il fine di fondazione, in quanto la Scuola continuò ad offrire il suo servizio a diverse persone del ceto meno abbiente.

In continuità con le intuizioni del Fondatore e nella fedeltà al carisma, la Congregazione delle Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori si è adoperata affinché l'Istituto Farina si caratterizzasse, nel tempo, per l'attenzione alle innovazioni didattiche e metodologiche, la serietà professionale e l'apertura ai bisogni delle famiglie.

Le insegnanti educatrici, nello spirito del Fondatore:

- presentano con chiarezza le esigenze delle finalità della Scuola Cattolica;
- curano i rapporti individuali e collettivi con i genitori, promuovendo e stimolando la partecipazione alla vita della Scuola;
- sostengono le famiglie nella difficoltà dell'educazione con opportune iniziative;
- cercano di coinvolgere, nella finalità della Scuola Cattolica, chi collabora con loro per la realizzazione del "Progetto Educativo";
- aiutano i bambini ad operare una sintesi tra fede e vita.

¹ Parificata dal 01.09.1998
Paritaria dal 19.01.2001

2.2 PRINCIPI CARISMATICI

"Il vero sapere sta nell'educazione del cuore"²

Tale principio pedagogico ispirò San Giovanni Antonio Farina che lo pose a fondamento del suo ideale educativo: *"La prima dote e la più necessaria che si richiede a chi vuole educare è l'Amore.*

*La Scuola, in funzione della vita e dell'impegno civile e cristiano, deve far crescere persone salde nella fede e responsabili, capaci di giudizio e di scelta."*³

San Giovanni Antonio Farina desiderava creare, durante il percorso scolastico degli alunni, *"un legame meraviglioso tra la famiglia e la scuola"*.⁴

La sua metodologia pedagogica si basa su un altro principio importante che noi oggi chiamiamo **"Principio della personalizzazione"** che prevede l'assoluto rispetto dei tempi di crescita dei bambini.

L'**insegnante** è la persona che vive la passione per Dio e per il prossimo e si ispira, come a suo modello, al Cuore di Cristo.

La **famiglia**, come prima responsabile dell'educazione dei figli, interagisce con la scuola, in un rapporto di collaborazione per una finalità comune.

San Giovanni Antonio Farina così scrisse: *"Perché l'educazione abbia esito ci vuole un rapporto di continuità tra genitori ed educatori, in modo che, continuando gli uni l'opera degli altri, si impegnino tutti nello stesso obiettivo."*⁵

"Suaviter et fortiter"⁶ ricercate:

- la serenità nei rapporti fra colleghi, con gli alunni e con le famiglie
- l'affabilità del tratto, la continua pazienza e costanza, la mansuetudine e l'allegrezza, l'imparzialità che elimina qualsiasi preferenza.

2.3 SCUOLA CATTOLICA

"... La scuola cattolica fa parte a pieno titolo del sistema nazionale di istruzione e formazione. Nel rispetto delle norme comuni a tutte le scuole, esse hanno il compito di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità, radicata nei valori educativi ispirati al Vangelo. Il principio dell'uguaglianza tra le famiglie di fronte alla scuola impone non solo interventi di sostegno alla scuola cattolica, ma il pieno riconoscimento, anche sotto il profilo economico, dell'opportunità di scelta tra la scuola statale e quella paritaria.

² Dai "Discorsi" di San Giovanni Antonio Farina ai genitori

³ v. nota 2

⁴ v. nota 2

⁵ v. nota 2

⁶ "Con soavità e fortezza": è il motto del Fondatore S. G. A. Farina in ambito educativo

La scuola cattolica potrà essere così sempre più accessibile a tutti, in particolare a quanti versano in situazioni difficili e disagiate. Il confronto e la collaborazione a pari titolo tra istituti pubblici, statali e non statali, possono contribuire efficacemente a rendere più agile e dinamico l'intero sistema scolastico, per rispondere meglio all'attuale domanda formativa. La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale essa va promossa e sostenuta.”⁷

L'Istituto Farina, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, con sede in Cittadella via Borgo Padova, 14 è una Scuola Cattolica gestita fin dal suo inizio, anno 1846, dalla Congregazione Religiosa delle Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

Come Scuola Cattolica essa partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso:

- la diffusione dell'insegnamento di Cristo;
- l'elaborazione e la trasmissione di una visione cristiana del mondo, dell'uomo e della storia.

Come Scuola gestita dalla Congregazione si caratterizza:

- per l'offerta di un'istruzione aggiornata e qualificata, per serietà di contenuto e di metodi;
- per lo sviluppo di un insieme coordinato di esperienze atte a promuovere la formazione integrale della persona, secondo il carisma del suo Fondatore.

Tutta l'attività educativa si basa su una condivisa concezione culturale cristiana. Attraverso la propria azione, la Scuola concorre a formare negli alunni un'originale sintesi tra fede, vita e cultura. A tal fine, oltre a promuovere una prima efficace formazione culturale, la Scuola favorisce, attraverso l'esperienza e la testimonianza, lo sviluppo dei valori che caratterizzano il cristiano e si adopera per creare al proprio interno un clima educativo atto a stimolare la solidarietà e la partecipazione costruttiva di tutti.

Nell'attuazione del Progetto Educativo, la Scuola dedica una particolare attenzione all'insegnamento religioso, inteso sia come trasmissione di contenuti storico-culturali definiti, sia come momento di riflessione sul vissuto che attraversa il curriculum scolastico. L'attività formativa dell'Istituto si realizza all'interno di un contesto comunitario che comprende tutte le componenti scolastiche: insegnanti educatori, genitori, alunni, ente gestore; esse offrono il proprio contributo in tutte le fasi del processo educativo.

Alla base dell'attività comunitaria c'è il principio della Comunione Ecclesiale che richiede, da parte di ciascuno, un contributo attivo, ma rispettoso del lavoro e delle esigenze degli altri. Attraverso tale modalità l'Istituto, oltre ad assumere il proprio compito specifico di trasmissione culturale, aiuta i suoi membri ad assumere lo stile di vita cristiano, realizzando

⁷ “Educare alla buona vita del vangelo” , CEI

un ambiente in cui i principi evangelici diventano strumenti educativi, norme interiori e insieme mete finali.

2.4 SCUOLA PARITARIA

La Scuola Primaria è Parificata dall'anno 1998 e Paritaria dal 2001. La Scuola, attraverso il proprio servizio, offre la possibilità di realizzare il diritto della famiglia di educare i figli in coerenza con i valori cristiani. L'Istituto Farina è in tal senso una struttura scolastica "alternativa", fondata su un preciso progetto e sulla libera adesione dei genitori: gestisce un servizio pubblico, per garantire alla propria utenza la libertà e la coerenza educativa auspicata dall'art. 33 della Costituzione Italiana.

Risponde agli ordinamenti generali dell'Istruzione Pubblica ed il suo servizio è svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà costituzionalmente garantite, pertanto:

- esclude la finalità di lucro;
- garantisce il funzionamento degli Organi Collegiali;
- è coerente con le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- gestisce il proprio personale nell'ambito del contratto AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica);
- è aperta a tutti quelli che ne fanno richiesta, purché s'impegnino a rispettare il Progetto Educativo d'Istituto;
- applica le norme vigenti per l'inserimento di alunni diversamente abili e in condizioni di svantaggio;
- cura la trasparenza e l'efficienza del bilancio, perché sia conforme alle regole della pubblicità legale, rendendolo accessibile a chi, nella scuola, vi abbia interesse.

2.5 AUTONOMIA DELLA SCUOLA

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è sancita dalla Legge n. 59/1997 e regolata dal D.P.R. 275/1999, che conferiscono alle scuole le funzioni amministrative e gestionali che prima erano di competenza dell'amministrazione centrale. La predisposizione da parte di ciascuna istituzione scolastica del PTOF, che ne definisce l'identità culturale e progettuale, permette un miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, un adeguamento continuo ai bisogni formativi degli alunni e favorisce l'efficienza e l'efficacia del servizio.

Le nuove direttive per l'autonomia degli Istituti scolastici sono ora definite dalla Legge 107 del 13/7/2015.

2.6 CARATTERISTICHE DEI BAMBINI DI OGGI

I bambini d'oggi arrivano a scuola con il loro piccolo variegato bagaglio di esperienze familiari, portano con sé tutto il loro vissuto e il loro piccolo mondo fatto molto spesso di

emozioni grandi e, a volte, difficili da riconoscere e chiamare per noi. I bambini vivono spesso contesti familiari allargati o poco sereni, questo genera nei bimbi fragilità e poca serenità. Un numero sempre maggiore di piccoli alunni deve affrontare difficoltà familiari di vario genere. Da parte di alcune famiglie emergono atteggiamenti di delega della responsabilità educativa verso la scuola o atteggiamenti di iper-protezionismo. Considerando i bambini, destinatari primi dell'azione educativo-formativa, si coglie la rapidità del mutamento generazionale; il diffuso bisogno di dare senso al proprio vivere; la richiesta di percorsi di conoscenza e di aiuto nell'accettazione del proprio "sé". I bambini presentano grandi potenzialità che la scuola pone al centro del proprio agire, attivando tutti i percorsi possibili affinché gli alunni possano sviluppare al massimo le proprie potenzialità. I bambini hanno una naturale predisposizione a conoscere nuovi linguaggi, una notevole attitudine al pensiero intuitivo e creativo, desiderio di sentirsi parte di un gruppo, grande sensibilità e capacità di condivisione

La scuola, cosciente dell'importanza e della necessità di una base culturale solida, di fronte alla globalizzazione delle dinamiche relazionali e dei mercati, cerca di sviluppare percorsi che rispondano alle esigenze educative e formative degli studenti, mantenendo contatti con il contesto sociale del territorio. Pone, inoltre, attenzione particolare all'educazione interculturale, data la presenza consistente di persone immigrate, che nella provincia trovano lavoro ed iniziano a stanzarsi in modo stabile con il ricongiungimento dei familiari e con il progressivo inserimento dei figli nei percorsi scolastici.

2.7 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – AMBIENTALE

L'Istituto scolastico "Farina" di Cittadella opera nell'ambiente sociale del Nord-Est d'Italia. Negli ultimi decenni lo sviluppo della piccola e media impresa ha favorito nel territorio un benessere diffuso e la consapevolezza del bisogno di possedere maggiori competenze culturali, linguistiche e tecnico-pratiche. Per un numero considerevole di ragazzi, pertanto, è cresciuta la richiesta di percorsi scolastici impegnativi di buona preparazione.

La nostra Scuola è situata a Cittadella, al centro dell'Alta Padovana. La popolazione è di circa 20.000 abitanti.

Cittadella è un importante polo scolastico con vari indirizzi educativi.

Dal punto di vista economico, è sede di importanti industrie metalmeccaniche; molto sviluppati sono l'artigianato e la piccola industria.

I settori di produzione sono vari. Da paese con un passato contadino, si è trasformato in un centro con alta produttività nel settore secondario. In pieno sviluppo è il settore terziario, con forte assorbimento di personale.

A Cittadella sono presenti agenzie educative extra scolastiche: la biblioteca, il Patronato, la Pro Cittadella, la piscina, i centri sportivi, le associazioni e i gruppi per la formazione religiosa e umana di volontariato permanente.

La popolazione scolastica si presenta eterogenea per appartenenza sociale, economica e culturale.

3. LINEA ORGANIZZATIVA

3.1 LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO

L'edificio è inserito in un monoblocco articolato in tre corpi di fabbrica, di cui uno occupato esclusivamente dalla Scuola.

Ai sensi della lettera b, comma 4, art. 1, legge n. 62/2000, la struttura è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

Le aule sono spaziose, ben illuminate, più che proporzionate al numero degli alunni delle classi. I corridoi e le scale sono ampi ed è presente un ascensore a servizio degli utenti. I servizi igienici, anche per disabili, recentemente ristrutturati, sono funzionalmente distribuiti in tutto l'edificio.



Nello stabile sono situati:

- ✓ Biblioteca
- ✓ Aula insegnanti con: computer, stampante e fotocopiatrice
- ✓ Aule
- ✓ La Direzione

- ✓ Segreteria
- ✓ Salone polifunzionale con impianto audio/luci, videoproiettore con schermo, attrezzatura ginnica, palcoscenico
- ✓ Sala giochi
- ✓ Ampio spazio esterno con cortile in erba sintetica, area verde attrezzata con giochi
- ✓ Servizi igienici
- ✓ Due mense scolastiche
- ✓ Stanze deposito
- ✓ Spogliatoio del personale

La mensa offre un menù stagionale approvato dalla Ulss, inoltre prevede la preparazione di cibi rispondenti ad indicazioni sanitarie speciali e/o conformi, nel rispetto delle specifiche e legittime richieste delle famiglie (diete speciali).

3.2 LA SICUREZZA

L'Istituto ha già provveduto da tempo ai corsi di formazione per Responsabili alla Sicurezza dei dipendenti della scuola previsti dalla legge 626 del 1994, modificata e abrogata dal decreto legislativo numero 81 del 9 aprile 2008, che ha introdotto **il *Testo unico sulla sicurezza sul lavoro.***

L'impianto elettrico e antincendio è a norma. La scuola ha abbattuto le barriere architettoniche costruendo: rampe, ascensore e bagni attrezzati per disabili.

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate periodicamente le prove d'evacuazione, affinché gli alunni sappiano come comportarsi in caso di necessità.

L'ambiente scolastico risponde alle norme igieniche. La pulizia dell'edificio è garantita quotidianamente da personale dell'Impresa Servizi S.r.l e da interventi straordinari annuali, secondo le esigenze rilevate dal Gestore.

Il personale addetto alla portineria svolge un servizio d'accoglienza, di congedo alunni e un controllo selettivo delle persone che entrano nella scuola.

Le insegnanti e il personale ausiliario svolgono assistenza durante il pranzo e il servizio di vigilanza negli intervalli.

3.4 ORGANICO D'ISTITUTO

La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e di stimolo alla partecipazione dei bambini a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

Nella nostra scuola ogni classe ha un'insegnante di sezione. La sua funzione è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo segno e strumento d'unità della classe e del lavoro che in essa si svolge. Nell'attività didattica interagisce con altri

insegnanti nei diversi ambiti disciplinari. Mantiene i rapporti di comunicazione e informazione con le famiglie, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione per attuare il "Patto educativo di corresponsabilità" che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo.

Sono presenti anche maestri specialisti, professionalmente preparati e competenti in educazione musicale, in educazione fisica e in lingua inglese.

Il ruolo dirigenziale è affidato alla Coordinatrice Didattica.

L'organico degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia è composto da 7 docenti:

- 4 insegnanti di sezione
- 1 insegnante specialista di educazione motoria
- 1 insegnante specialista di musica
- 1 insegnante specialista di lingua inglese

I docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, assolvono attività connesse alla loro funzione:

- aggiornamento culturale e professionale;
- partecipazione agli Organi Collegiali;
- partecipazione alle iniziative educative della Scuola;
- incontri con i genitori degli alunni.

Nella Scuola presta inoltre servizio personale addetto a:

- segreteria
- amministrazione
- mensa
- sorveglianza ed assistenza
- pulizia

Tutto il personale presta servizio secondo le normative vigenti, con contratto A.G.I.D.A.E, tranne il personale ATA.

3.5 ORGANIZZAZIONE MODULARE DELLA DIDATTICA

I giorni di attività sono stabiliti dalle direttive del Calendario Scolastico Ministeriale, dalle Delibere della Giunta Regionale del Veneto e dal Consiglio d'Istituto. Si attiene a criteri di efficienza e di efficacia in relazione ai bisogni espressi dalle famiglie e dalle decisioni degli Organi Collegiali.

Le attività scolastiche si svolgono su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì con l'orario giornaliero, a tempo pieno, così strutturato:

3.6 ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

7.30	Anticipo su richiesta
8.00/9.00	Accoglienza
9.00	Preghiera, merenda, igiene personale
9.15/11.00	Attività in classe o laboratorio
11.00/11.15	Igiene e pranzo*
12.00	Gioco libero
12.30/13.00	Prima uscita (mezza giornata)
13.00/15.00	Entrata per i piccoli, igiene personale e riposo
13.30/15.00	Entrata per i medi e i grandi, igiene personale e attività pomeridiane
15.10	Merenda
15.40/16.00	Uscita

* Gli alunni possono consumare il pranzo nei locali dell'Istituto, poiché la Scuola è convenzionata per il servizio mensa con un Ente del Territorio, con menù bilanciato e controllato dall' ULSS 6.

3.7 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La programmazione educativa didattica della Scuola dell'Infanzia viene elaborata dal Collegio degli Insegnanti, secondo le Indicazioni Nazionali 2012.

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- Sviluppare **l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

- Sviluppare **l'autonomia** comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere per sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi e sentimenti

e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- Sviluppare **la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo- natura.

La scuola si propone un potenziamento che consenta la piena realizzazione del curricolo della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

In base alla legge 13/07/2015, n.107, l'Istituto ha elaborato il Piano di Miglioramento triennale.

4. IL CURRICOLO

4.1 I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati all'azione consapevole degli insegnanti che introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno dell'autonomia didattica, articolieranno al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.



4.2 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi rappresentano i riferimenti per gli insegnanti, indicano le piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale della persona.

4.3 IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e li mette in confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

4.4 IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.



4.5 IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4.6 I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

4.7 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

5.1 LABORATORI PROGETTUALI

La nostra scuola si propone di ampliare ed integrare le attività curricolari e l'offerta formativa con iniziative concordate a livello di Collegio Docenti, che risultano pienamente inserite nella progettazione educativa e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Il Collegio dei Docenti stabilisce uno spazio di flessibilità nell'ambito della pianificazione progettuale, che conceda l'inserimento di Progetti significativi proposti in itinere da vari Enti o Associazioni o dai Genitori.

Durante l'anno scolastico si realizzano tre laboratori di attività complementari, programmati per ogni età, e organizzati in gruppi indipendentemente dalla sezione di appartenenza, anche se questa rimane l'organizzazione di base.

Essi sono:

1. **Il laboratorio di musica:** per favorire un corretto e divertente apprendimento linguistico e musicale e per sviluppare la sensibilità estetica e ritmica.
I bambini hanno l'opportunità di imparare a conoscere e a distinguere alcuni principali strumenti musicali e di esercitarsi in concertini a più strumenti (nacchere, tamburelli, sonagli, materiali poveri sonori, ...)
2. **Il laboratorio di educazione motoria:** per favorire lo sviluppo armonico del bambino sia nella struttura psicofisica, sia nella dimensione più strettamente personale dell'autocontrollo. Tale attività si realizza in un tempo specifico con un insegnante specialista, ma è continuata poi nell'ambito della programmazione ordinaria.



3. **Il laboratorio di inglese:** il progetto, che parte dai 3 anni, ha lo scopo di

accompagnare i bambini alla scoperta della lingua e della cultura inglese secondo una tipologia didattica che parte da esperienze dirette e coinvolgenti.

La scuola inoltre è aperta ad altre iniziative e progetti, uscite e visite didattiche, organizzati in proprio e in collaborazione con altri Enti, coerenti con le "Indicazioni per il curricolo".

5.2 LABORATORI EXTRA CURRICOLARI

La Scuola propone, inoltre, alcuni laboratori extra curricolari:

- **Nuoto:** per i bambini è una fonte preziosa di benessere e di crescita. Oltre ai benefici fisici, l'attività sportiva in acqua aiuta a migliorare le capacità cognitive, la concentrazione e l'autostima dei bambini.
- **Progetto Etra:** il Progetto Scuole di Etra è un percorso didattico, una via sulla quale camminare per imparare. La proposta consiste nel percorrere diversi itinerari formativi al fine di aumentare la consapevolezza sulla gestione del territorio e delle sue risorse. L'obiettivo su cui il progetto si fonda è la creazione di una rete tra la scuola e le istituzioni locali.
- **Pet Therapy:** rappresenta un'arricchente opportunità per i bambini in quanto facilita il movimento e il benessere dal punto di vista psicologico e fisico attraverso lo speciale rapporto che si può instaurare tra gli animali e i più piccoli.
- **Biblioteca e prestito libri:** nell'Istituto è presente una ricca biblioteca scolastica dalla quale è possibile, per i bambini, prendere in prestito libri. I medi e i grandi potranno portare a casa un libro e leggerlo con i familiari trattandolo con dedizione, per poi effettuare il reso. L'obiettivo è accompagnare i bambini alla lettura, alla responsabilità e alla cura dei libri.



- **Laboratorio scientifico:** dedicato alla sezione dei grandi per scoprire il mondo della scienza tramite coinvolgenti esperimenti, arricchendo l'esperienza con l'osservazione e l'esplorazione.
- **Laboratorio fonologico:** il fine è di acquisire una migliore padronanza fonologica percependo e riconoscendo, per via uditiva, i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando con le stesse adeguate trasformazioni e accompagnando quello che sarà l'apprendimento della lettura e della scrittura.

6. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

La struttura organizzativa dell'Istituto vede figure e organismi funzionali all'efficienza del servizio e al conseguimento degli obiettivi educativi:

- Rappresentante dell'Ente Gestore
- Direzione:
Preside
VicepresideSupervisore
Superiora di comunità
- Coordinamento:
Coordinatrice Scuola dell'Infanzia e Primaria
Referente di sede
- Servizi di:
Segreteria Didattica
Segreteria Amministrativa
Portineria
- Organi Collegiali:
Collegio dei Docenti
Consiglio d'Istituto
Consiglio di Sezione/Classe (Consiglio di Intersezione)

Nell'organizzazione del lavoro si pone particolare attenzione:

- Capacità collaborative e di corresponsabilità
- Dialogo aperto e costruttivo
- Attenzione ai bisogni del territorio e alle richieste degli utenti:genitori e studenti.

6.1 FORMAZIONE DELLE SEZIONI E ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI

Per la formazione delle sezioni i criteri generali sono stabiliti dalla Direzione dell'Istituto. Sono accettate le iscrizioni, dopo un colloquio con la coordinatrice didattica. Gli inserimenti di alunni provenienti da altre scuole sono valutati dal Preside, dalla coordinatrice e dal collegio dei docenti.

Le sezioni sono miste e formate da un numero non superiore a 23 alunni. I criteri orientativi ai fini dell'iscrizione, deliberati dal Consiglio d'Istituto, sono:

- L'attenzione, il rispetto e la condivisione dei principi ispiratori della scuola;
- La presenza di altri fratelli e sorelle frequentanti l'ISTITUTO FARINA.

6.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI:

Piano Terra:

- portineria
- ingresso e armadietti per i bambini/bambine
- sala da pranzo
- sala gioco ampia e luminosa
- ampio salone polifunzionale
- due servizi igienici per bambini/bambine
- stanza della nanna
- aule

Primo Piano (a cui si accede da due scale):

- segreteria
 - un'aula
 - un servizio per bambini/ bambine
 - biblioteca
 - laboratorio di musica e arte
- Altre stanze riservate al personale di servizio
- Cortile esterno attrezzato con giochi da giardino

6.3 RISORSE MATERIALI: IL MATERIALE DIDATTICO, I SUSSIDI E LE ATTREZZATURE

La scuola è dotata di guide didattiche con relativi quaderni operativi, riviste specializzate nella didattica educativa, psicologica e formativa, materiale didattico strutturato e non vari strumenti musicali, casse, proiettore, lettore DVD, computer portatili, impianto stereo.

Ogni sezione è dotata di materiali educativi opportunamente scelti, tavoli di gruppo organizzati in angoli strutturati.

La sala da gioco offre grandi e piccoli attrezzi:

- piccola palestra con scivolo, costruzioni lego di varie dimensioni e vari materiali,
- alcuni angoli: cucina, macchinette e animali, lettura, travestimenti, bambole, falegnameria.

Essa viene anche utilizzata come spazio di intersezione per attività ludico-musicali.

Il giardino:

- giochi da esterno, sabbiera e disponibilità al gioco libero;

- campo da calcio

6.4 RISORSE UMANE

L'Istituto considera come prioritarie:

Le Risorse umane: Bambini - Genitori - Docenti - Personale di collaborazione quali componenti della "comunità educante".

6.5 I BAMBINI

Sono in primis "**risorsa in quanto ragione d'essere della scuola**".

"Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012).

I bambini sono soggetti attivi e la scuola dell'infanzia, nel rispetto del vissuto del bambino, si propone di elaborare un progetto educativo dove tutta l'organizzazione sia in funzione della loro crescita, in tutte le dimensioni della persona.

6.6 LE FAMIGLIE

Sono "risorsa collaborativa", in quanto primi responsabili dell'educazione, sono sempre portatori di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni; la loro partecipazione attiva è necessaria per conseguire gli obiettivi formativi e didattici che la scuola si propone.

Secondo il Regolamento degli Organi Collegiali d'Istituto, essi

- Partecipano alle **Assemblee di sezione**;
- Partecipano, **in quanto eletti, al Consiglio di intersezione e al Consiglio d'Istituto**;

I Genitori dell'Istituto FARINA si riconoscono nei principi statutari dell'AgeSC (Associazione Genitori Scuola cattolica) e aderiscono alla Associazione, che sostiene a livello politico il riconoscimento della scuola pubblica paritaria non statale e collabora con la scuola in varie attività.

Anche per i Genitori sono previsti incontri di socializzazione, collaborazione e formazione al loro compito formativo, non facile soprattutto nel contesto sociale attuale.

D'altra parte, il compito educativo della scuola non può avere esito positivo se non trova riscontro in famiglia, almeno a livello di principio e di condivisione di alcuni valori umani e cristiani fondamentali.

Per questo motivo, la scuola promuove:

- incontri formativi relativi all'educazione alla salute e alla prevenzione, alle problematiche della vita familiare, a tematiche di etica
- la partecipazione a manifestazioni pubbliche in cui sia significativa la presenza dei genitori AGeSC, sia a livello provinciale, sia regionale o nazionale
- le annuali feste di inizio anno e di fine anno scolastico
- altri incontri ricreativi e di socializzazione

6.7 I DOCENTI

L'organico è composto da:

- Il Dirigente
- La Coordinatrice generale
- La superiore di comunità
- La Referente di sede
- 4 insegnanti di sezione
- 1 insegnante di educazione motoria
- 1 insegnante di musica

- 1 insegnante di inglese

I Docenti sono "risorsa qualità", in base alla loro qualifica, abilitazione e professionalità, che esprimono nelle attività didattiche ed extracurricolari;

- essi sono responsabili dell'attività didattica;
- sono corresponsabili dei Progetti deliberati dagli Organi Collegiali preposti, cui partecipano;
- sostengono e promuovono progetti e iniziative al fine di rendere più significativo l'ambiente scuola, sia per i bambini che per i genitori.

Gli insegnanti sono tutti in possesso dei titoli richiesti dalla legislazione scolastica, partecipano regolarmente ad incontri e corsi di aggiornamento per affrontare con competenza le esigenze di innovazione della scuola.

Le attività di aggiornamento sono le seguenti:

- partecipazione ai corsi e progetti specifici promossi dall'Ufficio Scolastico Territoriale
- incontri sulle Riforme Scolastiche
- corsi annuali di formazione e di aggiornamento didattico organizzati dalla scuola o da altre Istituzioni
- incontri di formazione sul carisma educativo del Fondatore G.A. Farina
- ogni membro della Comunità Educante in coerenza con la propria missione professionale provvede personalmente ad ulteriori momenti di formazione.

Le insegnanti, su indicazione della direzione della scuola, curano in modo particolare il rapporto con i genitori e le famiglie offrendo la propria disponibilità a colloqui individuali secondo le modalità presentate all'inizio dell'anno scolastico in sede di assemblea.

6.8 IL PERSONALE DI COLLABORAZIONE

Il personale di collaborazione per: Segreteria - Portineria - Pulizie - Mensa – Assistenza – contribuisce al funzionamento efficiente e all'efficacia educativa della scuola; inoltre

concorre a favorire un clima accogliente e sereno, in cui ciascuno si senta in casa propria e insieme responsabile dell'altro.

Anche questo personale è scelto con cura dal Gestore, secondo le esigenze e le caratteristiche proprie della scuola.

L'assunzione avviene con regolare contratto AGiDAE, sia full time che part time.



Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Farina di Cittadella è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Coordinatrice generale e dalla referente di sede.

Il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, "Scuola in chiaro".